

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e le feste anche
Associazione per tutta l'Italia
32 all'anno, lire 16 per un semestrale
lire 8 per un trimestre; per
Statores di aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cont. 10.
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuo am-
ministrativo ed editto 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
roschiate.
L'Ufficio del Giornale in V.
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 24 FEBBRAJO

I BOVINI NEL VENETO ORIENTALE

Lettere al cav. dott. Benedetti presidente del
Comizio agrario di Conegliano.

II.

Senza lunghi discorsi, credo che tutti comprendano che la zona alpina delle provincie di Belluno e di Udine si presta in particolar modo per l'allevamento di animali da latte. Lo scopo di fornire carni da macello esiste in qualunque luogo, perchè si può sempre ingrassare gli animali che diedero il latte, anche se la carne è di qualità inferiore, perchè le vacche sono sfruttate il più lungo tempo possibile col mungere. Nella montagna si possono avere anche animali da lavoro, ma sempre limitatamente allo spazio ed alla qualità del terreno, nel quale l'aratro si può adoperare in pochi luoghi. Per animali da tiro sulle strade si possono adoperare in quella regione con più vantaggio i muli.

Noi considereremo dunque la zona alpina come allevatrice di animali da latticini. Colà si avrà cura particolare di produrre vacche lattifere al sommo grado possibile, grandi o piccole che sieno, ma che paghino largamente quanto si può il nutrimento che loro si dà. Questa zona fornirà il massimo numero di vitelli da latte ai centri principali di consumo al piano; giacchè agli allevatori tornerà conto di vendere tutti quelli che non riforniscono la stalla di giovenche. Questa zona potrà poi anche allevare giovenche per venderle alla pianura come vacche da latte, se al piano verranno ad attuarsi delle vaste irrigazioni e si faranno delle casene, come quelle della Lombardia. In una parola quello che la Svizzera ed anche le valli bergamasche sono per la Lombardia piano irrigata, lo possono diventare le vallate del Piave e del Tagliamento per le pianure irrigabili del Trevigiano e del Friuli; cioè allevatrici di giovenche destinate a ridurre in butirro ed in formaggio le erbe delle future nostre praterie irrigate.

Posto ciò, il problema dell'allevamento dei bovini nella zona alpina si risolve in due questioni: 1° quella dei foraggi e loro abbondanza e qualità per lo scopo richiesto; 2° quella della razza e suo miglioramento in ordine ai mezzi ed allo stesso scopo.

Ammetto che non soltanto i bovini sono e saranno per molto tempo a prezzi elevati nei nostri paesi, ma anche i prodotti della cascina con essi, cioè che risulta dalle condizioni economiche generali, resta prima di tutto la convenienza di aumentare la pastorizia coll'aumento dei foraggi in tutta quella zona. Naturalmente le valli alpine sono fatte per la coltivazione dei prati meglio che per la produzione delle granaglie. Di quest'ultima produzione apparirà il minore tornaconto tanto più quando la locomotiva penetra anche in queste valli, e quando vi si annidano delle industrie, per approfittare della forza motrice delle acque e della popolazione laboriosa. Produrre animali da vendere e latticini sarà dunque sempre più la speciale industria agricola di questa zona.

Si tratta dunque di estenderci e migliorarci la coltivazione dei prati. Che per questa vi sia un larghissimo margine, nessuno può dubitarlo. Quando lo stallatico ed i terricciati si adopereranno per la coltivazione dei prati di montagna, si avrà già una

maggiore produzione di migliore foraggio. Ma sono da dimenticarsi le irrigazioni di montagna, quali si usano principalmente nel Piemonte e le arti per far pianeggiare il suolo nelle valli colle colmate di monte, come s'usa in varie parti d'Italia? No di certo: e gioverebbe per questo che i giovani ingegneri ed allievi degli istituti tecnico-agrari, e possidenti si recassero a visitare i luoghi dove queste irrigazioni sono molto estese e presentano tutta la varietà di accidenti e spediti. Verrebbe poi da sé, che le rappresentanze ed i Comizi agrari locali facessero studiare le acque del relativo circondario per tutti questi usi agrari e per ogni altro al quale potessero adoperarsi.

Aumentati e migliorati i foraggi, si ha già fatto un grande passo per il miglioramento della razza, in quanto tenderebbe a migliorarsi da sé. Però bisogna occuparsi subito anche di questo miglioramento. Prima di tutto è da vedersi, se la razza paesana, per lo scopo a cui si mira, in qualche luogo sia sufficientemente buona e non sia che da migliorarsi in sé stessa.

Migliorare una razza in sé stessa (ed il miglioramento è sempre relativo allo scopo economico che si vuole e si può ottenere, ai mezzi posseduti per conseguirlo, al reale tornaconto che ne viene) vuol dire alloggiarla, trattarla, nutrirla bene, scartare tutti gli animali difettosi dalla riproduzione, tanto le giovenche come i tori, fare che le prime sieno le migliori possibili e sceltissimi i secondi ed in numero sufficiente per le montature ed adoperati convenientemente.

Se le buone pratiche si usano generalmente e costantemente, ogni razza paesana si migliora in sé stessa e per così dire da sé, semprechè nella scelta si abbia in mira lo scopo da raggiungersi. Questo modo di procedere è anzi il più sicuro, sia perchè può applicarsi più generalmente e non soltanto da singoli individui più agiati e più avanti nell'arte dell'allevare; sia perchè agisce sopra una razza già climatizzata e formata dietro le condizioni locali.

Adunque, laddove non mancano proprie razze, le quali diano latte in proporzione del foraggio che consumano, si devono indicare i migliori tipi sia delle giovenche, sia dei tori, sono da darsi esempi e da diffondere istruzioni in proposito, da farsi delle fiere-esposizioni, da far toccare con mano agli allevatori quello che vi si ha e vi si fa di meglio, da raccogliere e divulgare i fatti che possono influire sui grandi e sui piccoli possidenti a cercare il miglioramento colla buona scelta.

Ciò non toglie però che non si abbia da cercare il miglioramento della vacca lattifera tanto coll'introduzione delle razze lattifere perfezionate, quanto anche con quella dei tori per incrociamiento.

I maggiori possidenti di mandrie, sia facendole da sé soli, sia associati con altri, avrebbero grave torto se non tentassero gli esperimenti tanto dell'introduzione di razze lattifere perfezionate, quanto di tori per migliorare coll'incrociamiento. Ma notiamo bene la parola esperimento, la quale contiene tutto il segreto dell'operazione cui stiamo per tentare.

Sperimentare le razze lattifere di fuorivia, e gli incrociamenti di esse, non significa già far venire delle giovenche e dei tori dalla Svizzera, dalla Stiria, dall'Olanda, dall'Inghilterra, e vantarsi di avere ottenuto delle belle vacche di gran mole, od anche delle vacche le quali danno tanti litri di latte, foss'anco

il doppio di ciò che rendono in condizioni ordinarie le razze paesane.

Sperimenti senza confronti, senza calcoli di tornaconto, senza un seguito di fatti che costituiscano, non l'eccezione, ma la regola, non significano nulla praticamente e nel senso del vero allevamento e dell'industria dei latticini. Una vacca lattifera che sia un'eccezione, o che dia un prodotto grande con mezzi eccezionali non ha un significato pratico e comparabile. Queste eccezioni si possono produrre e talora si producono anche colle razze nostrali. Anzi chi sceglie, tiene e nutre bene le sue bestie, non di rado può vantare un effetto generale, utile e durevole in confronto del povero, o disattento suo vicino, la cui stalla è di molto inferiore per i suoi prodotti. Le stesse vacche lattifere che prima davano una qualità di latte relativamente scarso, se vengono nutrite con cibo abbondante ed appropriato alla produzione del latte, possono giungere fino a raddoppiarne la produzione, migliorandola anche per la caseina e la materia grassa in maggiore quantità esistente nel latte.

La questione è dunque molte volte, non soltanto se si ha la vacca lattifera, la quale da ultimo non è che una macchina più o meno perfetta da latte, ma se si ha il nutrimento conveniente da gettare in questa macchina, per cui ne dia di buono ed in quantità, soprattutto, se questo nutrimento, col suo prodotto, la paga bene.

Mi pare dunque, che sia nel caso nostro da ragionare così.

Non soltanto nella nostra zona montana miglioriamo la razza lattifera in sé stessa coll'abbondanza di buoni foraggi, colla tenuta e colla scelta, ma introduciamo le razze lattifere perfezionate, per sperimentarle al confronto delle esistenti. Introduciamo razze, le quali sieno già sperimentate da altri come eminentemente lattifere, e che si allevano in condizioni non molto dissimili da quelle delle nostre Alpi. Ciò ne deve dare una maggiore sicurezza che gli esperimenti non vadano a vuoto, gettando la spesa e la fatica.

Generalmente, tanto nella Svizzera stessa, quanto nella Germania, quanto nella Lombardia la razza svizzera piccola di Schwitz è quella che viene tenuta la migliore per la produzione del latte e che sotto a questo aspetto paga meglio l'erba che mangia. Dico la razza piccola, confrontata con quella più grande e più ossuta di Berna e Friburgo, la quale viene considerata generalmente dai pratici come meno lattifera, almeno nella proporzione della erba che mangia. Chiunque però abbia visitato le cascate della Lombardia può essersi accorto che quelle vacche lattifere di provenienza svizzera sono tutt'altro che piccole raffrontate colle nostre di montagna.

Ma si domanderà a buon dritto, se realmente le condizioni delle valli svizzere sono simili a quelle del Bellunese e della Carnia per l'allevamento. Vorremmo che quelli dei nostri che vanno colà a comperare le giovenche ed i tori da sperimentarsi, si facessero da sé una opinione bene osservando. Troverebbero, forse, che colà i paschi sono più freschi e danno erba più molle della nostra, ma soprattutto che quei mandriani trattano meglio, e per così dire più umanamente le loro bestie. L'irrigazione e la concimazione dei prati possono presso di noi correggere artificialmente il difetto naturale, se c'è; il secondo costume è una questione di educazione e di

po d'un Ufficio, a sbrigare gli affari, senza che tutto il giorno siano inchiodati ad un tavolo, o che veglino anche la notte sugli incartamenti. Quando poi dico bene pagati, intendo che abbiano assicurati i mezzi di una vita modestamente agiata per sé e per la famiglia, cioè senza aspirazione al lusso e ai divertimenti, ma nemmeno senza che in alcuni giorni il pranzo abbia (come suona un detto popolare) a litigar con la cena.

Per il che i signori Deputati e Consiglieri provinciali non possono non desiderare quanto il più reputano conveniente ad ottenere un buon servizio dagli impiegati. Io, conoscendo la loro saviezza ed umanità, non farò ad essi il torto di credere che pensino in modo diverso. Piuttosto mi permetterò di ricordare a codesti signori come da ultimo sia surto da un punto all'altro d'Italia un grido di dolore della classe degli impiegati d'ogni categoria, che, senza permettersi uno sciopero, domandano al Governo un relativo aumento di salario. E il Governo che in passato soleva, per necessità di finanza, far orecchio da mercantante, questa volta non potette non mostrarsi compreso dalla convenienza di aderire a reclami fondati sulla giustizia. Dunque se l'atmosfera morale d'Italia (per così esprimermi) è oggi favorevole alle cause del sig. Traceti, a me sembra inopportuno che oggi, proprio oggi, col pretesto delle economie e del bisogno di una nuova pianta, si voglia rattristare alcuni membri paesani dell'operaia e rispettabile famiglia di quel prototipo dell'italiana burocrazia.

(continua)

G.

APPENDICE

UNA NUOVA PIANTA

I.

Io non isto per favellarvi, o Lettori benevoli, d'arboricoltura in questo Giornale che s'occupa principalmente di politica e d'amministrazione; e la pianta, su cui debbo oggi intrattenervi, non appartiene alla classificazione di Linneo o di altro più moderno botanico. Siffatto vocabolo, secondo l'uso, esprime anche numero, qualità ed attribuzioni degli impiegati di un'azienda; quindi, nel caso concreto, e con la sola aggiunta delle parole e stipendio, voi avete chiaro il concetto della mia nuova pianta. Cioè, non della mia, bensì della pianta in progetto, che si deve discutere giovedì dall'onorevole Consiglio provinciale nella grande aula del Palazzo Bartolini; la quale, se accolta secondo le proposte d'una pur onorevole Commissione, avrebbe per effetto di collocare di botto tra gli spiantati alcuni consorti del povero Traceti della nota commedia piemontese.

Ma non essendo io fautore dello spiantamento senza assoluta necessità, nè di alberi nè di uomini, prendo la parola (quantunque sinora nessun Collegio m'abbia eletto Consigliere provinciale, e sia un privato scrittore, e senza nemmeno quell'autorità che altri scrittori godono, superiore da senno ai voti di un intero Consiglio) per dire che non esiste nessuna necessità perchè nel secondo giorno della quarantesima 1873 si compia la progettata operazione su-

gli impiegati della Deputazione provinciale del Friuli.

E se fossi Consigliere nella grande Aula del Palazzo Bartolini (il che non desidero affatto, perchè sendo io di temperamento nervoso e quindi irritabile, a certe discussioni perderei la pazienza, come la perde l'alfata, e non a torto, il Consigliere avvocato Simoni), sciamerei dal mio banco che, per non perdere un tempo prezioso in chiacchiere più o meno informate ai principi del Diritto amministrativo e ai principi dell'Economia sociale, si votasse a dirittura la sospensione sul progetto in discorso.

Se non che, quantunque non Consigliere, conosco a fondo la questione che giovedì sarà oggetto delle discussioni del Consiglio della Provincia, e a mezzo della stampa (che ha il diritto e il dovere d'occuparsi della cosa pubblica) mi permetto di chiedere la sospensione per ragioni che credo ottime, e che ora mi propongo di ricordare ai signori Consiglieri effettivi sedenti in Palazzo. E con licenza del Presidente, l'egregio Cav. Francesco Candiani (alla cui intelligenza e al cui ottimo cuore raccomando questo sermone), incomincio da un po' di storia, premettendo una massima di morale amministrativa che s'affa al caso mirabilmente.

Questa massima, com'avviene sempre della verità, è una massima semplicissima. Il bene pubblico deve avere la preferenza su ogni considerazione di bene privato, quando però quello sia esattamente e indubbiamente constatato. Ma eziandio il bene pubblico lo si deve conseguire senza oltraggio al diritto dei privati; e soltanto in un caso (malgrado l'accusa troppo facile e non del tutto ingiusta di machia-

vellismo) sarebbe scusabile il porre nel dimenticatoio i diritti altrui e certi comuni principii di equità, quando cioè, così operando, si avesse a recare alla Patria e allo Stato un immenso vantaggio, che, altrimenti, in verun modo sarebbe dato di conseguire.

Ora, venendo all'argomento della nuova pianta, trattasi con essa di cosa non elefantica per fermo a quel grado di pubblica utilità, perchè i nostri amministratori (Deputati e Consiglieri provinciali) abbiano proprio il bisogno di attingere forza d'animo alle pagine del Segretario fiorentino. La questione verte su un oggetto abbastanza umile eziandio no' riguardi amministrativi. Trattasi di niente altro che dell'economia (se pur sarà) di alcune centinaia di lire italiane all'anno, sul lavoro di pochi impiegati di concetto e di alcuni scrivani negli Uffici dell'onorevole Deputazione. E quantunque debbasi sincera fede a quegli amministratori che, conoscendo le condizioni finanziarie ed i legami dei contribuenti, si propongono di restringere al più possibile le spese; tuttavia io rinnovo la proposta della sospensione, perchè reputo che non torni oggi opportuno il proporre una pianta nuova per conseguire siffatta economia. E il motivo di codesto mio sommesso parere lo dirò subito.

Ma, prima di dirlo, e perchè, d'accordo in certi principii, riesce poi facile l'andar d'accordo eziandio sulle conseguenze, premetto che io sono del numero di coloro, i quali augurano alla pubblica amministrazione pochi impiegati e ben pagati. E per pochi intendo quanti bastano, col lavoro permesso dall'Igiene, e dalle sociali consuetudini e dallo sco-

civilta cui faranno bene a ricordarsi i maggiori possidenti e le rappresentanze locali, che hanno obbligo di modificare in meglio tutto questo. E un fatto, che il buon trattamento degli animali giova tanto per renderli docili al lavoro ed alla ingiunzione, quanto perchè producano più latte ed ingrassino più facilmente. Da ciò si vede che i costumi più civili possono diventare una buona speculazione economica.

Notiamo, che se la nostra montagna avesse da allevare giovenche (lattifere per venderle poscia ai cascinali del piano, allorché le pianure del Trevigiano e del Friuli potessero gareggiare colle lombarde per l'irrigazione, i nostri montanari avrebbero fatto la migliore delle speculazioni allevando per i pianigiani, e collegando così gli interessi di tutta la regione, e fornendo ai nostri naviganti e negozianti di Venezia e Trieste materie di utile esportazione.

Uno sperimentatore serio dappresso ad una stalla delle più scelte giovenche nostrane ne porterebbe una delle importate e tenute pure nella loro razza, e presso a queste due ne verrebbe formando una terza colla razza incrociata. Egli istituirebbe, nel suo libro di note, i confronti e tra la mole delle sue bestie e le loro qualità esterne, ed il foraggio che consumano ed il latte che producono tanto per quantità, quanto per qualità, senza stabilire il suo credo da vaccaio prima che questi sperimenti abbiano offerto dei dati comparabili molto certi e molto durevoli. Così operando, costui potrebbe diventare un vero benefattore del proprio paese al pari di Bakewell e di Collins e degli altri che formarono artificialmente delle razze domestiche le migliori per un dato luogo e per un dato scopo.

Mi domanderete, caro Benedetto, se c'è probabilità, che si trovino tra noi sperimentatori siffatti. Se non temessi di veder raggrinzire quella vostra fronte onesta, direi che voi stesso mi offrite la prova vivente, che non mancano nei nostri paesi uomini. Siffatti però si accettano con gratitudine quando si presentano, ma non si creano col solo mostrare di desiderarli. Io credo con tutto ciò che laddove i Comizi agrarii non sono una bugia, ma una verità, perchè hanno l'uomo che li anima, il Comizio possa guidare, e raccogliere le esperienze di molti. L'ideale dello sperimentatore non lo avremo facilmente in una sola persona, e nemmeno lo formeremo con un sodalizio di parecchie. Però, dato una volta l'aire, sotto all'impulso del tornaconto, agli sperimenti, troveremo molti che cercheranno di far meglio. Ora si tratta di somministrare conversando e scrivendo a questi le buone ed opportune idee, per invogliarli a sperimentare di più. Si tratta di dare alle sperienze un certo indirizzo, che sia il migliore possibile nelle circostanze del proprio paese; poi di raccogliere ed ordinare e confrontare i fatti osservati, di dare ad essi notorietà, di provocare nuovi confronti e nuovi sperimenti. In poco tempo, e con certe febbrili impazienze di coloro che vorrebbero cangiare il mondo in un giorno, non si fa nulla. Bisogna avere la costanza vostra di tentare tutte le vie, di insistere, ed accontentarsi poi anche del poco che si ottiene, sicuri che quel poco è seme che frutterà più tardi.

È assai, se appunto il caro del bestiame ed i guadagni che ne vengono ai produttori di esso, ci ha potuto mettere sulla via del discutere e dello sperimentare. Con questi Congressi, con questi concorsi e confronti e premi e studi, colla diffusione dei trattatelli di zootecnica, mercè cui si diffondono i principii e gli sperimenti diventati già buone pratiche altrove, si crea quella gara del meglio, che non può essere infruttuosa; nè dal punto di vista economico, nè dal civile, ed io non escludo nemmeno il morale ed il politico. Non sarà piccolo guadagno per l'Italia, se anche per questa via saremo riusciti a cavare dalla nullaggine in cui, durante la straniera oppressione, si consumava una parte della gioventù agitata ed a farla occupare degli interessi delle famiglie e del paese con un po' di lume della scienza. Questa sarebbe, e nessuno potrebbe dubitarne, una parte dell'educazione morale e sociale. Laddove poi l'attività generale crea il prosperamento economico, questo diventa di certo altresì uno dei migliori risultati politici, tanto per l'interno, quanto per l'esterno.

Abbiatemi per vostro

off.
PACIFICO VALUSSI

Udine 22 febbraio.

Chiesa e Stato in Svizzera

Riproduciamo dal *Journal de Genève* la parte più notevole d'una circolare che il governo del Cantone di Soletta ha recentemente indirizzata a tutti i curati del Cantone:

«In questi ultimi tempi molti ecclesiastici hanno abusato della loro posizione per giudicare, sia nella loro predicazione, sia nella loro istruzione religiosa, in modo partigiano e appassionato, le decisioni prese dall'autorità civile. Ciò andò sì oltre, che alcuni curati hanno, dall'alto del loro pergamo, designate delle persone che non dividono le loro opinioni politiche, qualificandole in modo offensivo e spregevole. E pure avvenuto che alcuni curati, impartendo ai fanciulli l'insegnamento religioso, hanno adoperato verso i padri di essi ingiuriose espressioni, atte ad alterare i sentimenti di pietà filiale nei fanciulli ed a recare offesa ai vincoli d'affetto della famiglia.

È evidente che una simile condotta, spoglia di qualsiasi opportunità ed indegna di preti, non può che contribuire, in luogo d'insegnare la pace e la conciliazione, a seminare, nello stato attuale di ec-

citamento degli animi, dei germi d'una scissura ognor più profonda tra le autorità civili ed ecclesiastiche, sia in seno alla popolazione che tra i membri delle stesse famiglie.

Noi, adunque, obbediamo ad un dovere serio invitandovi di rinunciare a pratiche siffatte, che sono in contraddizione figurante coll'alta missione di preti incaricati di predicare l'amore e la concordia.

Se simili fatti si rinnovassero, noi ci vedremmo nell'obbligo d'applicare a coloro che se ne rendessero colpevoli le prescrizioni della legge 24 dicembre 1870 sulla responsabilità dei funzionari dello Stato e della legge 28 dicembre 1872 sulla rielezione degli ecclesiastici.

Il governo del cantone di Soletta ha pure dato degli ordini severi per impedire ai frati cappuccini dei conventi di Soletta, Olten e Bernach intrighi da essi tramati contro l'autorità civile.

La nota del Consiglio di Stato al Padre guardiano superiore dei tre conventi termina colle seguenti parole:

«Se ci giungessero nuovi reclami a questo riguardo, noi ci vedremmo nel caso di prendere delle severe misure affine di mantenere la pace pubblica e la considerazione da cui devono essere circondate le autorità del paese e le loro risoluzioni.»

Le spese della guerra in Francia.

È stata pubblicata recentemente a Parigi una *Raccolta dei trattati, delle convenzioni, delle leggi, dei decreti ed altri atti relativi alla pace con la Germania*. Un documento di questa raccolta calcola a circa 378,700,000 talleri (un miliardo e 420 milioni di franchi) l'ammontare delle spese di guerra sostenute dalla Confederazione del Nord sino alla fine del 1871.

Nei medesimi documenti troviamo il calcolo di quanto la guerra franco-germanica costò alla Francia. Eccone le cifre:

Indennità di guerra	F. 5,000,000,000
Interesse di 3 miliardi (2 anni)	300,000,000
Mantenimento delle truppe tedesche fino al 1° luglio 1872	273,637,000
Contribuz. guerra pagate dai dipartimenti (esclusa la Senna)	39,053,000
Imposte riscosse dalle autorità tedesche nei dipartimenti (id.)	49,149,000
Requisizioni nei dipartimenti (id.)	327,581,000
Guasti e perdite nei dipartimenti (id.)	141,130,000
Titoli ed oggetti tolti senza requisizione	264,172,000
Contribuz. di guerra di Parigi	200,000,000
Perdite nei dipartimenti della Senna	70,000,000
Arretrati a carico della Francia	6,089,000
Indenn. alla gendarmeria ed altre	3,000,000
Totale F.	6,673,811,000

La *Revue des deux mondes*, che riporta queste cifre, aggiunge che nelle medesime non si comprendono le pensioni nazionali, l'ammontare delle requisizioni fatte dalle autorità francesi, le riparazioni fatte o da farsi nelle proprietà dello Stato, le spese di riparazione del materiale, ecc. La citata *Rivista* crede che il totale delle spese superi la cifra di 10 miliardi. E quando si considera la rapidità con cui la Francia rimargina queste piaghe, si ha una prova della ricchezza nazionale in quel paese.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta ufficiale* del 21 pubblica il quadro della situazione del Tesoro al 31 gennaio 1872. Diamo qui le somme totali:

Entrata	Lire 644,282,596 96
Uscita	570,133,013 75

In cassa al 31 gennaio L. 74,149,583 21

— Leggiamo nei giornali di Roma, che il ministro delle finanze, nelle prime sedute che terrà la Camera il venturo marzo, intende presentare l'esposizione finanziaria. A quest'oggetto egli ha diritte vive sollecitazioni a tutti gli uffici da lui dipendenti perchè gli siano inviati con sollecitudine i dati e le indicazioni che gli occorrono.

ESTERO

Austria. L'Ungheria, che pareva garantita, mercè le sue leggi ed istituzioni, dalla lebbra del gesuitismo, ha veduto sorgere in questi ultimi tempi un partito cattolico rappresentato alla Dieta da alcuni magnati influentissimi, alla testa dei quali stava il conte Apponyi: il partito retrogrado e l'episcopato, che ha abjurato le sue aspirazioni nazionali dopo l'ultimo concilio del Vaticano, si sono dati la mano.

Il vecchio sangue magiaro si è risvegliato a questo pericolo. Una mozione fu testè presentata alla Dieta dal deputato Mazthyeny onde domandare l'espulsione dei gesuiti e l'applicazione delle antiche leggi del regno che non sono mai state abrogate formalmente, in ciò che concerne gli ordini religiosi. L'Ordine di Gesù è stato quindici volte proscritto dall'Ungheria, dalla battaglia di Mohacz nel 1569 fino al regno di Maria Teresa nel 1781; ma è riuscito ogni volta, grazie alla pressione della Corte di Vienna, a riprendere le perdute posizioni.

La Camera ha preso la proposta Mazthyeny in considerazione e l'ha rinviata all'esame d'una commissione.

Germania. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*:

Noi sappiamo che la progettata costruzione della rete di ferrovie nella Germania ha fatto una certa sensazione nella stampa russa. Quindi la *Gazzetta di Mosca* pubblica un articolo per tranquillare gli animi, nel quale mette in rilievo come la costruzione delle ferrovie sui confini russo-pussiani richiede pel suo pieno compimento non meno di dodici anni, dal che si può desumere che questo progetto non si connette in alcun modo colle attuali esigenze politiche.

Del resto dalla necessità di una simile misura dal governo tedesco riconosciuta verso la vicina amica Russia, non può prescindere anche la *Gazzetta di Mosca* di congetturare che la pace segnatamente in Oriente, non possa essere assicurata per lungo tempo in modo pienamente tranquillante. Quanto all'importanza strategica delle ferrovie che devono essere costruite, il foglio russo trova che il progetto che le riguarda è molto importante. Rafforzando il corso inferiore del Weichsel la Prussia acquista fra Posen e Königsberg sulle due rive del Weichsel una base pienamente sicura di operazione, appropriata tanto all'offensiva che alla difensiva.

Spagna. Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

Ho ragione di credere che il ministro americano abbia fatto sapere al Governo della Repubblica che gli Stati Uniti non sollevano nessuna questione che possa suscitare imbarazzi relativamente a Cuba, ma che farebbero invece tutto ciò che è in loro potere per facilitare il compito della nuova repubblica.

Il ministro degli esteri ha fatto appello in nome del Governo provvisorio ai liberali della Gran Bretagna perchè accordino il loro appoggio morale alla repubblica di Spagna. I ministri, dice il signor Castelar, non hanno nessuna ambizione personale da servire e non si lasciano influenzare che dal proprio desiderio di assicurare una tranquillità permanente a quel paese da tanto tempo agitato dalle discordie civili.

Il loro compito, egli lo confessa, è pieno di noie e di difficoltà, ma le notizie di tutti i giorni recano al Governo incoraggiamenti a perseverare nell'opera sua, e se l'opinione popolare all'estero si esprime in favore di un Governo nazionale repubblicano, il governo pensa che ciò eserciterà un'influenza sulla Spagna.

Turchia. Già dal telegrafo abbiamo avuto notizia di un massacro di cristiani che ebbe recentemente luogo a Bieglina, in Bosnia. Ora siamo in grado di fornire ai lettori nostri la testuale narrazione di quelle orribili crudeltà, quale la troviamo nello *Zastav*, giornale del paese:

«Un turco notevole, dice questo foglio, della città detta di Jagne, situata verso le rive della Drina, il quale dalla sua gioventù non sapeva altro mestiere che di uccidere e rapire, venne negli scorsi giorni trovato morto in un bosco dei contorni del villaggio Ciardacina nel distretto di Bieglina; un bosco, al quale nessun cristiano osava mai avvicinarsi, perchè i turchi vi si recavano tutti i giorni alla caccia di selvaggiume.

«Pervenuto che fu alla conoscenza delle autorità di Bieglina questo fatto, che, come era naturale, voleasi attribuire alla colpevolezza dei Cristiani, immediatamente Abdi Clausci, luogotenente dei Kamakan di Bieglina, seguito da ottanta armati turchi, si recò nel villaggio di Ciardacina, ne prese le persone che componevano otto famiglie cristiane, uomini, donne indistintamente, e sotto la scorta di tutta quella gente armata, seguita da masse del popolo turco, già stitibonde del sangue di quegli infelici Cristiani, e fra i più crudeli maltrattamenti, le condusse prima a Jigne o poi a Bieglina.

«Non fu concesso alle misere madri di condurre seco i loro bimbi lattanti; questi furono lasciati abbandonati e soli in balia di morir di fame.

«Quegli infelici, condotti come schiavi lungo lo stradale di Bieglina davanti al Kaimakan, per suo ordine furono gettati, confusi, senza distinzione di sesso, nelle più orride prigioni.

«Due di quei miseri, uno per ciascheduna loggia della prigione, furono appiccati per la gola; un altro fu posto nel fuoco sino al ginocchio, e Boxo Gopejavich fra le torture più atroci fu fatto lentamente morire.

«Il Proto, signor Demetrio Markovich, chiese il permesso di trasportare i cadaveri in chiesa e seppellirli; come pure di concedere che il torturato sia rimesso alle sue cure onde ricuperargli l'anellante vita, ma l'autorità vi si oppose in seno a che non sarebbe informato il Pascià di Tuzla, che venne pregato dalla Comune cristiana di mandare un suo incaricato affinché si portasse sopra luogo a verificare i fatti.

«I turchi incendiarono le case che furono abbandonate dagli emigranti, distrussero e rapirono i loro effetti, e si appropriarono tutto il loro bestiame.»

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Lotteria di beneficenza. Ieri in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciata lotteria di beneficenza. La vendita dei biglietti ebbe principio verso le ore 2 pom. e continuò fino alla sera. Il concorso non fu numerosissimo; ma lo spettacolo raggiunse il suo scopo, poichè dalla vendita dei biglietti della lotteria fu incassata la bella

somma di oltre L. 1600. Durante il trattenimento le due bande cittadina e militare rallegravano gli intervenuti coi loro scelti concerti.

Ballo di beneficenza. Questa sera nelle sale del Palazzo Municipale ha luogo il pubblico ballo mascherato, a scopo di beneficenza, già ripetutamente annunciato. Teniamo per fermo che questo ballo riuscirà veramente brillante, e chiuderà degnamente il carnevale, associando al divertimento dei ricchi e degli agiati il sollievo dei poveri.

Veglioni. Tanto al Teatro Nazionale quanto alla Sala Cecchini questa sera veglione mascherato.

FATTI VARI

Riforme alla tassa sulla ricchezza mobile. Il corrispondente romano dell'*Unità Nazionale* di Napoli reca questi nuovi particolari sulle modificazioni alla legge di ricchezza mobile, proposte alla Camera dal ministro delle finanze. Esse sono: questa: La facoltà di elevare i ruoli suppletivi è limitata a due anni, oltre quello in corso. Con la legge attuale questa facoltà è illimitata, e possono gli agenti delle tasse, sospettando che un contribuente non ha pagato sei o sette anni fa quel che doveva, obbligarlo a pagare. In altri termini la retroattività del pagamento, la quale ora non ha limite, è ristretta a tre anni.

È una riforma certamente importante. L'altra poi si riferisce al termine di sessanta giorni, che ora si accordano al contribuente per richiamarsi alla commissione di appello contro un'imponibile, che egli crede ingiusto. Con la legge in vigore, il contribuente, che si crede ingiustamente colpito, si richiama alla commissione di appello; se nei sessanta giorni la commissione non risponde sul reclamo, il silenzio si ritiene come approvazione, e il contribuente deve pagare la somma che gli è stata imposta, salvo ad esperimentare il suo diritto in prosieguo. Questo termine dunque dei sessanta giorni è portato a novanta. La terza modifica è di poca importanza, e non serve che se ne parli. Gli articoli del progetto sono tre soli, e si riferiscono alle tre modifiche appunto. La commissione d'inchiesta sulla ricchezza mobile, che è presieduta dal Maurogonato, ha consigliato le tre riforme al Senato, e ha detto che per ora ogni altra sarebbe inopportuna o dannosa; doversi attendere che essa completi i suoi studi, e li presenti al ministro. E per far più presto, e studiare nel suo insieme tutto ciò che si riferisce alla tassa, la commissione si è divisa in quattro sotto-commissioni, una per la statistica, la seconda per l'accertamento, la terza per le riforme giuridiche e amministrative, la quarta per l'aliquota.

Appalti. Il 27 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Teramo presso la Prefettura avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra il fossò Prosciutto ed il confine Ascolano, in Provincia di Teramo, della lunghezza di metri 7453 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 206,006. — Il 28 febbraio, a Lecce, presso la Deputazione provinciale, si procederà allo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione d'un tronco della strada da Geglie Messapica a Martina Franca, e propriamente nella contrada Epicono al sito detto Foggie di Sarlo, di lunghezza metri 4076, e per l'importo presuntivo di lire 60,000. — Il 28 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Napoli presso la Prefettura, in seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 138,567 86, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 gennaio ultimo scorso, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'incanalamento dei torrenti Crispi, Palomba e Zabata nel comune di Ottaviano, in provincia di Napoli, si procederà al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 132,589 47 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il 1° marzo, a Pisa presso la Prefettura si procederà all'asta per lavori di sistemazione ed escavazione del canale Ozzeri-Rogio da Pontemaggiore al Palazzaccio del canale emissario dal Palazzaccio alla Tura, e del canale d'Altopascio dal paese omonimo fino al suo sbocco nell'emissario predetto presso l'Isola nel bonifichimento di Bientina, della complessiva lunghezza di metri 20,016, per L. 75,334 56. — Il 6 marzo, a Genova presso la Direzione d'Artiglieria si darà in appalto la fornitura di chilogrammi 237,000 di Cloruro di Potassio per L. 109,020 Deposito L. 11,000. I fatali a 15 giorni.

Cartoni giapponesi. È ufficialmente smentita la notizia data da un giornale milanese che il Governo del Giappone abbia stabilito, contrariamente ai trattati, nuovi e considerevoli aggravi sulla circolazione ed esportazione del seme di bachi Ora, come in passato, questa merce paga soltanto una tassa di produzione di bu 0,30 pari a centesimi 20 di nostra moneta, ed un dazio di uscita di bu 0,07 equivalente a centesimi 5 per ogni cartone; nè queste tenuissime tasse sono in alcuna guisa contrarie ai trattati vigenti. (Ec. d'It.)

Distillazione delle barbabietole. Dice G. Heuzé di Parigi sostenere un teorico che i coltivatori delle barbabietole subiscono perdite pecu-

niarie distillandone le radici, o vorrebbe che il tornante fosse maggiore consumandole direttamente quali si raccolgono. Gli agricoltori però, disconoscendo ed a ragione un tale ridicolo consiglio, seguitano a distillare quel tubero ricavando di tal guisa utili pregiati.

Anche nella patria nostra, il possidente, introducendo su larga scala la coltivazione delle barbabietole già iniziata, oltre al produrre una nuova materia prima per ricavare quattrini, servirebbe anche all'interesse dell'alimentazione pubblica. Ma come era buona a Parigi durante l'assedio le barbabietole che cingevano alla macellazione delle vacche e dei buoi (Vedi Comptes Rendus, anno 1871 Nota di M. Payen). Oltre a ciò esse aiuterebbero l'indigenza a salvarsi dalla pellagra. E se, come si vuole dai francesi e da qualche altro, a torto poi od a ragione, la materia salina che le radici ricevono dalla stoffa del terreno italiano impedisse la cristallizzazione dello zucchero, quando applicate a tale ramo d'industria non eserciterebbero questa per certo alcuna influenza sulla estrazione dello spirito dalle medesime.

G. M.

I Birmani a Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma del Corr. di Milano:

Il carnevale assorbe completamente l'attenzione dei Romani. Un episodio curioso lo abbiamo avuto ieri, e ne sono stato testimone oculare. Il telegrafo vi avrà annunciato l'arrivo dell'ambasciatore Birmano composta di tre personaggi, dei quali rinunzio a dirvi i nomi, e di un numeroso seguito. Ieri essi uscirono nel loro costume nazionale in landau scoperto. Non l'avessero mai fatto; i monelli di strada a veder quella gente color di rame, in abito bianco a ricami d'oro, non si potevano persuadere che non fossero persone in maschera, e ci vollero potenti sforzi delle guardie municipali per allontanarli, giacché avevano già circondata la carrozza e cominciato ad assediare con ogni sorta di faccezie e col getto di coriandoli e di altri proiettili carnevaleschi. Fortunatamente i Birmani parevano lietissimi di questo modo di festeggiamento e ricambiavano con inchini. Ma oggi hanno pensato meglio d'uscire in landau coperto, e la gente si è persuasa che sono uomini nati e cresciuti col viso di quel colore e sotto altre cielo, ed oggi osservava con curiosità le numerose persone del seguito che stavano a godersi il corso di gala sulla porta dell'albergo di Roma ove questi inviati sono alloggiati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio contiene:

1. R. decreto, 30 dicembre 1872, che separa nell'Istituto tecnico di Forlì l'insegnamento della lingua inglese da quello della lingua francese.
2. R. decreto, 23 gennaio, il quale autorizza l'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani ad accettare il reddito proveniente dal lascito Cernozai, secondo certe norme stabilite nel decreto stesso.
3. R. decreto 19 gennaio, che nomina la Commissione presieduta dal ministro dell'istruzione pubblica, per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Troviamo nell'Economista d'Italia del 23 la seguente notizia che rettifica quella data da altri giornali e anche da noi riprodotta:

Delle sollecitazioni sono state dirette a tutti gli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze ed alle Ragionerie degli altri Ministeri, perchè foriscano gli elementi necessari, non già alla esposizione finanziaria, ma alla compilazione dei bilanci di prima previsione per 1874, i quali debbono essere presentati, giusta la nuova legge di contabilità, nel prossimo marzo.

— I Vescovi belgi hanno indirizzato al Re Leopoldo una rimostranza in favore della conservazione degli Stabilimenti religiosi fondati in Roma da stranieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. Nella riunione della sinistra, Richard sostenne il progetto della Commissione dei trenta, dichiarando che Thiers non ne accetterà alcun altro. Costatò la scissura tra la destra e il centro destro; fece osservare che se la sinistra, il centro sinistro e il centro destro formeranno la maggioranza governativa, la repubblica non temerà più i pericoli risultanti dalla coalizione dei realisti. Scongiurò la sinistra a votare il progetto. Il discorso produsse grande impressione; nessuna decisione fu presa; mercoledì vi sarà una nuova riunione.

Parigi, 24. Il XIX Secolo ha il seguente dispaccio in data di Madrid 23: La coscrizione è abolita, è decretato il servizio generale obbligatorio, i volontari sono chiamati sotto le armi; tranquillità completa. Lo stesso giornale conferma che Don Carlos entrò in Spagna il 17 febbraio.

Lisbona, 23. Il Re offerse un banchetto agli ufficiali della fregata italiana Roma. Vi assisteva Amedeo e tutta la Legazione italiana. — Le Cortes hanno approvato il richiamo delle riserve. — La stampa non crede che la Repubblica spagnuola

avrà alcuna influenza sui destini politici del Portogallo.

Parigi, 23. Il signor d'Ozenne parte domani per Roma, per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Si assicura che da Marsiglia partirà un bastimento carico di armi per i carlisti.

Vienna 24. La Wiener Correspondenz informa che il club dei polacchi, nella sua riunione di sabato sera, decise di non entrare in una discussione particolareggiata delle concessioni proposte dal conte Goluchowsky, e per conseguenza di abbandonare la Camera dei deputati tosto al momento della seconda lettura del progetto di riforma elettorale. I polacchi prenderanno parte all'elezione delle Delegazioni e soltanto venerdì risolveranno sul modo da tenersi nell'uscire dalla Camera.

Berlino 24. Il Reichstag germanico è convocato per il 40 aprile.

Pera, 22. Il Levant Times, il Levant Herald e la Turquie annunziano che Halié, principe egiziano, zio del Kedive, fu nominato ambasciatore della Turchia a Pietroburgo.

Madrid, 22. A Barcellona vi fu dimostrazione di malcontento in seguito alla partenza d'un battaglione simpatico alla popolazione, che fu sostituito da un altro battaglione considerato come meno liberale. L'agitazione oggi è calma e la tranquillità a Barcellona è perfetta. La voce sparsa che la bandiera rossa sia stata inalberata in alcune città è falsa. La bandiera nazionale sventola in tutta la Spagna.

Madrid, 22. I giornali di Bilbao annunziano che i carlisti ruppero la ferrovia che va a Vittoria e rovinarono due stazioni.

Secondo l'Imparcial, il Consiglio dei ministri prenderà oggi decisioni importanti, che potrebbero condurre ad una crisi, e che comprenderebbero, secondo gli uni, il Ministro della guerra, e secondo gli altri, tutti i Ministri radicali.

L'Imparcial annuncia che 32 colonnelli e 40 luogotenenti colonnelli dell'artiglieria furono messi in pensione.

Figueras, presidente della repubblica, è indisposto.

Madrid, 22. Si conferma la crisi ministeriale. È probabile la formazione d'un Ministero omogeneo repubblicano. Si assicura che Echazá andrà alle finanze, Navillas alla guerra, Soances alla marina, Abarzuza alle Colonie. Madrid è tranquillissima.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1873	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.9	753.3	752.4
Umidità relativa	90	80	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.4	8.9	7.7
Temperatura massima	11.5		
Temperatura minima	5.6		
Temperatura minima all'aperto	4.5		

COMMERCIO

Trieste, 23. Frutti. Si vendettero 600 cent. fichi sciolti a fiorini 7.

Amsterdam, 22. Segala pronta —, per febbraio —, per marzo 181.5, per maggio —, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frumento pronto —, per maggio 554, per ottobre 344.

Anversa, 22. Petrolio pronto a fr. 46, calmo.

Berlino, 22. Spirito pronto a talleri 17.28, mese corrente —, per aprile e maggio 18.14, luglio e agosto 19, tempo fisso.

Breslavia, 22. Spirito pronto a talleri 17 5/13, mese corrente —, per aprile a maggio 17 5/8, luglio e agosto 17 5/8.

Liverpool, 22. Vendite odierne 40,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10. —, Georgia 9 3/4 fair Dhol. 6 7/8, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dholerah 5 7/8, middling detto 4 7/8, Bengal 4 5/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/4, Smirna 8 —, Egitto 10 1/4, mercato calmo, però invariato.

Napoli, 22. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.95, detto cons. febr. 37, detto per consegna future 39. —, Gioia contanti 97.25, detto per consegna febr. 98. —, detto per consegna future 103.

Nuova York, 21. (Arrivato al 21 corr.) Cotoni 21.78, petrolio 30. —, detto Filadelfia 19 1/4, farina 7.60, zucchero 9 3/8, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 22. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 69.75 marzo e aprile 79. —, 4 mesi da marzo 70.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, marzo e aprile 54.25, 4 mesi d'estate 55.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 158. —.

Vienna, 22. Frumento vendite 35,000 metzen, da f. 7. — a 7.85, segala da f. 4.25, a 4.65, orzo da f. 3.50 a 4. —, avena da f. 3.50 per centinaio pesato, spirito a 52 1/2, olio di rav. 21 1/8.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 22. Austriache 203 —, Lombardo 117. —, Azioni 207 3/4, Italiano 65 1/4, ferma.

PARIGI 22. Prestito (1873) 91.12; Francesi 56.52; Italiano 65.75; Lomb. 44.6; Banca di Francia 4490; Romane 420. —; Obbligazioni 173.75; Ferr. V. R. 198.50; Merid. 204.75; Cambio Italia 11.14; Obblig. tabacchi 481.25; Azioni —, Prestito (1874) 89. —; Londra vista 25.37. —; Aggio oro per mille 2 —; Inglese 92 1/16.

FIRENZE, 24 febbraio

Rendita	Azioni	Obbligazioni
5 per 100	74.20	—
4 per 100	28.27	—
Oro	28.27	—
Londra	112.50	—
Parigi	112.50	—
Prestito nazionale	81. —	—
Obbligazioni tabacchi	—	—
Azioni tabacchi	949. —	—
Azioni Banca d'Italia	3580. —	—
Azioni ferrovia merid.	—	—
Obbligazioni	—	288.15
Banque	—	—
Obbligazioni eccel.	—	—
Banca Toscana	—	1835. —
Credito mob. ital.	—	1258. —

VENETIA, 24 febbraio

La Rendita per 100 corrente, da 74.40 a 74.15 e per fin marzo p. v. a 74.45. Azioni della Banca Veneta L. 31. Azioni della Banca di Credito Veneto L. —. Azioni strade ferrate romane a L. 140. Obblig. V. R. L. 225. —. Da 30 fr. d'oro L. 22.45. Fiorini aus. d'argento da L. 275 a L. —. Banco d'ottobre d'ott. da L. 2,58.1/2 a 2,58.5/8 per fiorino.

Aperti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—	74.10 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	74.60 f.c.
Banca Veneta	—	—
Banca di credito veneto	—	312. — f.c.
Regia Tabacchi	—	312. — f.c.
Banca Italo-germanica	—	— f.c.
Generali romane	—	— f.c.
Strade ferrate romane	—	140. — f.c.
Obblig. austro-italiane	—	— f.c.
Obblig. Strade-ferrate V. R.	—	— f.c.
Obblig. Sarde	—	— f.c.
VALUTA	da	p.
Penal da 30 franchi	28.45	27.45
Bancnote austriache	288.75	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 — 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	—

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini Imperiali	Sor.	5.12	5.13
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.68	8.69
Sovrane inglesi	—	10.95	10.94
Lire turche	—	—	—
Tallori imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	—	107.15	107.35
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallori 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 22 febr. al 24 febbraio

Metalliche 5 per cento	Sor.	70.90	71.30
Prestito Nazionale	—	74. —	74. —
— 1860	—	108.70	108.50
Azioni della Banca Nazionale	—	998. —	998. —
— del credito a Sor. 140 austr.	—	359.50	343.50
Londra per 10 lire sterline	—	129.20	129.29
Argento	—	108.40	108. —
Da 20 franchi	—	8.62.1/2	8.69. —
Zecchini imperiali	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Frumento nuovo (ettolitro)	il. L. 24. —	ad it. L.	25.43
Granoturco nuovo	—	10.43	12.00
Segale	—	15.60	15.80
Avena in Città	—	9.20	9.30
Spelta	—	—	19. —
Orzo pilato	—	—	30.35
— da pilare	—	—	15.60
Sorgo rosso	—	—	5.55
Miglio	—	—	18.20
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	9.80
Leni il chilogr. 100	—	—	38.50
Fagiolini comuni	—	19. —	20.50
— carvioli e schiavi	—	16. —	17. —
Pava	—	—	—
Castagne in Città	—	21. —	21.50

Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE
da Venezia	da Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.
10.35 >	10.54 >
2.30 pom.	9.20 pom.
9.04 >	4.25 pom.
per Venezia	per Trieste
2.30 ant.	3.10 ant.
5.30 >	6. — >
11.44 >	3. — pom.
4.25 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario.

Il 20 febbraio 1873, in Udine sua patria, esalava l'estremo anelito Carlo Regini.

Anima quant'altra mai eletta per bontà di cuore, saggezza di principi ed integrità di carattere. Egli era tutto per l'ottima famiglia che dilaniata ora ne piange la perdita, e solo alla nostra cara patria tributava del fortissimo amore che per quella sentiva.

Sua cura precipua fu l'educazione dei figli, che — sortiti dalla natura con eccellenza di cuore e feracità d'ingegno — costituivano la più serena delle gioie, il più veritiero fra gli orgogli che sia dato ad un padre provare.

Ma, ah! quanto presto fu strappato a tanto conforto, e quanto presto il cuore de' suoi cari venne colpito dal più atroce de' dolori, e di tristezza ripiena la loro esistenza!

Fossemi almeno concesso trovarmi vicino ad Esseri sì eletti, se non per lenire — che certamente nulla può valere — per partecipare d'avvicino al duolo che profondo pur sento per tanta sciagura!

Personificate nell'egregia genitrice la virtù dell'Estinto, in Lei si concentri tutto l'affetto degli orfani, e dello scambievolmente amore e del ricordo delle doti che ornavano Colui che oggi si piange esanime, facciasi tesoro per affrontare le lotte cui siamo destinati a combattere fra coloro; d'onde ogni reale felicità è proscritta e sola effimera gioie possono sedurre per un giorno.

Roma, 23 febbraio 1873.

Ing. F. R.

AVVISO

È aperta una Trattoria con Cucina economica in Borgo S. Cristoforo all' insegna MAGAZZINO NARDINI 1° piano.

Il sottoscritto direttore di tale esercizio si darà tutta cura di rendere soddisfatti i concorrenti con cibi acquistati, vini scelti e spedita servitù. Egli con fida di venire onorato.

MARCO STRINGHER.

Importazione diretta Cartoni originali giapponesi annuali sceltissimi presso F. & G. PARUZZA Borgo Grazzano N. 53 nuovo.

STABILIMENTO MECCANICO
CON FONDERIA IN GHISA

GIOVANNI STOCKER

MILANO

Si costruiscono Filande a vapore di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e con quelle migliori che la propria esperienza e quella di provetti filandieri hanno finora suggerito — Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche — pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni — trapani — macchine agrarie — tettoie ecc. ecc. Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor Olinio Vatri di UDINE.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

qualità sceltissima

presso

il Sig. PIETRO QUARNALI

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono al prezzo di L. 2 al 100, IL BOLLETTINO DI SPEDIZIONE per la ferrata a grande velocità.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la Farmacia Galeani in Milano

Via Meravigli, N. 24

POLVERI ANTIGONORROICHE: tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE: guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

PERFETTA SALUTE ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione di essere, dopo che la deliziosa Revalenta Arabica farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della sig. marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 64,540. Vervant, 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta mi ha salvata la vita. Il mio temperamento naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispesia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra Revalenta mi ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIÈRE, curato.
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry & Co., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distr. di S. Pietro
COMUNE DI TARGETTA
AVVISA

Che negli effetti dell' art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 presso il Municipio di Targetta sta esposto il progetto rettificato 8 febbraio 1873 dell' Ing. D. Manzini del riato della strada comunale che dall' accesso del ponte sul Natissone mette all' abitato di Targetta.

Chi credesse avere interesse è invitato a prendere conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi, soprano, od altro, entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Targetta
li 17 febbraio 1873.

Il Sindaco
SPERCOGNA ANTONIO.

N. 387

Avviso

Con Reale Decreto 28 novembre p. p. il Notaio dott. Antonio cav. Celotti ottenne il tramutamento della residenza in Tolmezzo a quella in Gemona.

Avendo egli regolato la cauzione inerente al nuovo posto di L. 3300, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico Credito a valore di L. 3300 ed avendo adempito ad ogni altro incombenza, si fa noto che venne installato nella nuova residenza, fin dal giorno 10 del corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 19 febbraio 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Arico

PROVINCIA DI BELLUNO
Municipio di Comelico Inferiore
Avviso

A tutto il giorno 10 marzo p. v. è aperto il concorso ai posti:

1. di Segretario Municipale col soldo annuo di L. 1100,
2. di Scrittore Contabile col soldo annuo di L. 700,
3. di Protocollista collo stipendio annuo di L. 400.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda entro il suindicato termine, debitamente corredata a senso di Legge, a questo Municipio.

S. Stefano, il 15 febbraio 1873.

Il Sindaco

ZAMPOL GIO. BATTA

Il Segretario interinale
Luigi Bergamasco

ATTI GIUDIZIARI

Avanti il sig. Scipione Fiorentini Giudice Delegato del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

A richiesta della Delegazione dei creditori del concorso della contessa Margherita Antonini di Belgrado, composta dei sigg. Gio. Batta Tami, Gio. Batta dott. Vatri, dell' Amministratore signor Michiele Peressini tutti residenti in Udine.

Io sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Ho citato come cito per pubblici proclami.

I sigg. Nicolò Beorchia di Trava amministratore della sostanza fu Prè Francesco Beorchia; nob. Lucia Braida Belgrado di Udine; i coniugi Belgrado Elisabetta e nob. Pietro Hassek di Trieste; Candussio Francesco di Ajello; Secolar Casa delle Convertite di Udine; Secolar Casa della Carità di Udine; Veneranda Chiesa di S. Nicolò di Udine; Chiesa di Sevegliano; Intendente delle Finanze di Udine; Direzione Distrettuale di Finanza di Trieste; Fortunato Gio. Batta dott. Francesco, Orsola ed Elisa Cecotti Fortunato di Udine; Massa oberata di Valentino Galvani di Pordenone, amministrata da Giuseppe Leone Cucitti; Montegnacco nob. Mario di Chiavris di Udine; Marangoni Filippuzzi Margherita di Palma; Marangoni Fornizzi Lucietta di Palma; Marangoni Beltrame Rosa di Udine; Cosmi Francesco di Venezia am-

ministratore della sostanza del fu Andrea Marangoni; Marangoni Domenico di Nuova York; Della Mora Angelo q.m. Leonardo di Udine; Marcovich Valentino di Gorizia; De Portis cav. Giacomo di Cividale; Pier Valentino Nadalutti di Udine; Della Rossa Luigi di Udine, quale padre del minore figlio Eugenio e curatore dei nascituri figli; Scudetto Francesco di Rocca Bernarda; Scala Giovanni di Udine; Vatri Francesco di Varmo; Vatri dott. Gio. Batta di Udine, tutti creditori iscritti.

A comparire nel Tribunale Civile di Udine davanti l' intestato Giudice Delegato il giorno 28 marzo 1873 ore 11 antim., l'udienza stata fissata con Ordinanza 10 febbraio 1873, per essere sentiti a termini del § 140 Reg. Giud. Aust. in ordine al riparto della sostanza da vendersi progettato in 20 lotti, e circa le eventuali condizioni da apporsi al terzo incanto da indirsi.

Udine 23 febbraio 1873.

DOMENICO BRUSADOLA Usciere.

Signor Dr. J. G. POPP
dentista della corte imperiale reale d' Austria
IN VIENNA

Mi è grato il dichiarare che la Sua tanto rinomata «acqua anaterina per la bocca» mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell' interesse quindi dell' umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

L' autorizzo signor Popp, di fare della presente quell' uso che la piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1873.

di Lei Obbligato servitore
D. ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile-Busetto, in Portogruaro, Malipiero.

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l' Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie dei sud detti romanzi del simpatico scrittore.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglia portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma dell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

L' olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-suro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più alto, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la acidità degli altri oli di questa natura, quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo da sali di calce, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale è questa sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, che io mi permetto di chiamare, «veramente magistrali», questi metalli attraverso innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel compimento magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell' animale



EDWARD'S
DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. E SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdura le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, e migliore d' ogni altro prodotto congengere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L' ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tafa quando non si riparesse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consumazione e tafa tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male, sia viatico l' uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto de' quali dovansi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofaloze, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospendere l' uso.

Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Codolini. UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio. Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene adottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell' Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (flori bianchi) cui il femminile sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

33

A. FILIPPUZZI.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzone di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busoli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetto, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero-Portogruaro, C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone o può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 380 — per la bassa Italia franco sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

17

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.